



## **COMPETENZE E RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE**

*Introducono e coordinano*

Maurizio Vivarelli (AIB - Università di Torino)

Maria Guercio (ANAI - Sapienza Università di Roma)

Anna Maria Visser (ICOM Italia – Università di Ferrara)

### **Anna Maria Visser**

#### **Il professionista museale**

É un paradosso tutto italiano, che nel Paese dell'arte e dei musei (se ne contano più di 4.500) non ci sia la figura del Museologo, mentre analogamente nelle biblioteche e negli archivi ci sono professionalità specifiche, quelle del Bibliotecario e dell'Archivista. Il Museologo o Professionista museale che dir si voglia, non ha un profilo professionale individuabile, formalmente riconosciuto, e non c'è un percorso di formazione specifico a livello universitario e post – universitario.

I musei sono istituzioni culturali complesse, aperte all'innovazione, che sempre più richiedono nuove conoscenze e nuove competenze. La musealità contemporanea ha poi "inventato" nuove tipologie e nuove forme di musei ed ha sviluppato forme di integrazione con i territori e con l'ambiente, per rispondere alle caratteristiche di una società in continuo mutamento.

Le tradizionali figure dell'archeologo, dello storico dell'arte e del naturalista per i musei scientifici, sono state formate in modo approfondito nelle discipline specifiche, in senso verticale, e sono state tradizionalmente orientate alla tutela e alla conservazione. Oggi di fronte alle esigenze della valorizzazione sono necessarie anche competenze orizzontali, che consentano di organizzare e gestire al meglio gli istituti e di svolgere attività con il pubblico. Il conservatore deve diventare un vero e proprio professionista museale.

Per ICOM Italia e per tutte le associazioni museali italiane, il punto di riferimento è *la Carta Nazionale delle Professioni Museali*, redatta e pubblicata nel 2006, che ha avuto un vasto apprezzamento in Italia e in Europa. Nella *Carta* sono proposti i profili delle figure che devono operare nei musei, articolate in quattro ambiti e coordinate dal Direttore.

L'impegno di ICOM Italia è ottenere il riconoscimento formale del Professionista Museale, che possa operare nel settore pubblico e nel settore privato. Tale riconoscimento è essenziale per affermare lo spazio professionale specifico, per tutelarlo e costituisce inoltre la premessa ineludibile per contrastare la disoccupazione e la sottoccupazione dei giovani, che aspirano a lavorare nel settore.

Questo impegno si deve attuare nell'ambito dell'azione sinergica che si propone il MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) per le professioni culturali. Il percorso da attivare attraverso il COLAP (Coordinamento Libere Associazioni Professionali) deve sfociare nell'ottenimento del riconoscimento da parte del Ministero della Giustizia o da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, analogamente a quanto accaduto nel 2006 per la figura del Restauratore.



Ad una figura professionale specifica, come quella del Professionista Museale, deve corrispondere un percorso formativo, che in Italia non c'è. Non esiste, infatti, una laurea magistrale in Museologia e l'offerta formativa post-laurea è ampia ed articolata, ma non sistematica. Le competenze necessarie si possono acquisire infatti solo con percorsi formativi di Studi Museali (*Museum Studies*) come accade nel resto d'Europa, in base alle *Curricula Guidelines*, che ICOM Italia ha di recente tradotto in italiano.

La proposta di ICOM Italia è quella di giungere ad un'offerta formativa dimensionata alle effettive possibilità di assorbimento da parte del mercato del lavoro, con una preparazione teorica strettamente intrecciata all'esperienza pratica da farsi all'interno degli istituti museali, attraverso un corso di laurea specifico oppure dopo la laurea con un master dedicato o auspicabilmente con una scuola di alta formazione, sul modello francese, nella quale convergono l'Università, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e le Regioni.